

## Lasciate stare l'Olocausto se vi vietano il ristorante

di Laura Forti

**S**triscioni, cartelli, frasi fatte a effetto. In questi giorni sfila per le strade delle città italiane, e anche in varie località della Toscana, lo spettacolo triste di un paese confuso, allo sfascio.

• a pagina 2

Il commento

## Lasciate stare l'Olocausto se non vi fanno entrare al ristorante

di Laura Forti

**S**triscioni, cartelli, frasi fatte e a effetto. In questi giorni sfila per le strade delle città italiane, e anche in varie località della Toscana, lo spettacolo triste di un paese confuso, allo sfascio. Un paese che si riempie con troppa facilità la bocca di parole come dittatura e discriminazione, che ha rimosso la memoria dei propri trascorsi fascisti al punto da considerarsi vittima al pari degli ebrei perseguitati e deportati, costretti a esibire la stella gialla di riconoscimento, solo perché viene chiesto di mostrare il Green Pass per andare al ristorante o in discoteca. Un paese che minaccia una seconda marcia su Roma per la "verità", che parla a vanvera di sofferenza, abuso, violenza, sopraffazione senza averle mai sperimentate sulla pelle, che vede possibilità di confronto tra termini di paragone che non sono minimamente comparabili. Un paese che non solo non possiede una coscienza storica, etica, politica, una minima cognizione dei fatti accaduti in passato ma neanche una coscienza umana tout

court. Che rischia di soccombere a un narcisismo totale, di essere davvero vittima ma di se stesso, di una psicosi borderline galoppante: come ti puoi permettere di considerarti allo stesso livello di coloro che hanno subito l'apartheid - altra parola usata impropriamente - di persone o popoli interi che sono stati sterminati, torturati, privati davvero della libertà, solo perché ti viene impedito l'accesso al ristorante se rifiuti (com'è tuo diritto fare) un vaccino? Vedersi esclusi dallo stadio o dalla piscina sarebbe equiparabile a essere caricati su di un vagone piombato per Auschwitz? C'è forse un'equivalenza logica tra questi contesti, il divario tra i quali è talmente enorme e sproporzionato da rasentare il ridicolo, se quei cartelli non ci facessero rabbrivire? Tanto più che a fomentare questa sovrapposizione tra vittime sono politici e sedicenti filosofi, in teoria componenti dell'apparato pensante, intellettuale e direttivo della nazione, che non si sentono affatto colpevoli di inquinare il dibattito

pubblico fomentando odio e ignoranza, cavalcando sfiducia e sconforto. E che lasciano scorrere attizzandolo con termini come anticostituzionale e antidemocratico il triste corteo di cittadini senza guida, che avanzano di città in città come pecore allo sbando, come una nave che ha abbandonato il timone per paura o ignavia e si lascia a una deriva senza meta, senza dignità. Viene da pensare che, senza nulla togliere alla tragedia del Covid, non sia il Corona l'unico virus devastante che ha colpito e affondato il paese e da rammaricarsi che per l'ignoranza, la stupidità, l'egoismo purtroppo non esisterà mai un vaccino efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

